

Un poco più in alto, dal Porta Giuseppe, una vigna di mezzo ettaro è stata per metà estirpata in quest'anno, mentre l'altra metà è moribonda e sarà estirpata nel venturo anno. Lì i ceppi trovati fillosserati nel 1908 erano 216.

A fianco a questa, nei beni della Parrocchia di Lussito, il contadino ha dovuto in questo anno dare la disdetta perchè la vigna è quasi improduttiva ed anche lì le viti fillosserate non erano che 300 nel 1907.

Dagli eredi Ivaldi, fin dalla primavera 1909; si estirpò tutto l'impianto, ossia circa ceppi 6000, perchè moribondi, ed ora è coltivata a campo.

Cito a caso, sfogliando dal libro di note, e quanti mai potrei ricordare in questa lista disgraziata!

E se passiamo nel versante che guarda Grogno ci fornisce un buon esempio la vigna del Goslino Luigi, in regione Spoleto. Vi si erano riscontrate, nel 1908, due mila ceppi fillosserati: nel luglio 1909, avendo avuto occasione di farvi una visita, trovai 2500 piante moribonde e 3000 ceppi infetti. In questo anno l'intero appezzamento, ossia 5 staia, pari a mq. 5400, è ridotto improduttivo.

Un ultimo appunto: sempre nella regione Spoleto, poco discosto dal Goslino, eravi, nel 1908, un piccolissimo centro del signor Parodi Giovanni. Era una scintilla del focolare principale con 8 viti fillosserate. Nel giugno 1909 contai 114 viti infette, e ora sono quasi 400 i ceppi deperiti ed improduttivi.

Molte nuove infezioni si sono rilevate in quest'anno attorno al centro principale del Goslino, infezioni che la semplice osservazione esteriore mostra con evidenza. Esse avanzano minacciose verso il Comune di Grogno, attaccando la frazione Poggio, come verso quello di Visone.

E se lasciamo queste note staccate, che ho desiderato ricordare solo perchè ciascuno può rendersene conto, e ci rifacciamo ai totali, troviamo che le infezioni, nel 1908, si calcolavano pel Comune di Acqui ad ettari 1.98.25, ed oggi raggiungono ettari 7 e mezzo (staia 69).

Grogno, con ettari 0.79.00 di vigna infetta, nel 1908, conta ora ettari 0.91.00 (staia 9) di vigna già improduttiva e moriente e ettari 2 di fillosserato intorno al centro principale, che si renderanno presto improduttivi.

Così in questi due anni l'insetto ha invaso quasi quattro volte la superficie che prima aveva occupato.

La fillossera quindi cammina anche da noi abbastanza rapidamente, contrariamente a quanto troppo sovente si è ripetuto.

Non sono i dilagamenti rapidi lamentati nei paesi più caldi, ma non per questo la sua marcia è tale da non lasciarci indifferenti.

Noto che queste prime mancanze nella produzione non ebbero forte ripercussione sul reddito del proprietario, poichè avvenute in un momento di vera crisi di sovrapproduzione e quindi di prezzi quasi vili del prodotto stesso. In quest'anno invece che la campagna viticola si trova in condizioni diametralmente opposte non mancheranno di rivelarsi danni di qualche entità nella ricchezza individuale.

Per il Comune di Acqui sarà utile anche ricordare che è una illusione credere, come voleva la *Bollente* del 4 novembre scorso, che devesi ritenere abbandonata esclusivamente la regione posta alla destra della Bormida.

L'infezione di Bussalescio, riscontrata nel 1908, venne effettivamente distrutta trattando, oltre alle 200 viti infette, altre 400 tutt'attorno al centro, per zona di sicurezza. Purtroppo però questa prova deve considerarsi fallita, perchè appunto attorno a questo centro distrutto vi sono altre 600 viti circa attaccate dall'insetto. Molte anzi delle stesse viti sono già così mal ridotte che il proprietario ne ha cominciata l'estirpazione.

Come si vede quindi, anche da questa parte la fillossera si allarga e diventa minacciosa.

In condizioni simili a quelle dei Comuni di Acqui, Grogno, Visone, si trovano Alice Belcolle, Castelnuovo e probabilmente Incisa e Montabone.

A Castelnuovo le vigne già morte o moribonde arrivano a quasi 4 ettari, e tutto all'ingiro troviamo una distesa di vigne attaccate dall'insetto.

Ad Alice Belcolle si constatò l'infezione, dietro denuncia del Sindaco, alla fine dello scorso novembre, e in questi giorni si spera verrà delimitata l'estensione dalle squadre governative. Purtroppo fin da oggi si può asserire che essa è molto grave, occupando più di un ettaro di terreno vignato. Anche quando non si trovassero altri centri, cosa poco probabile, questa estensione basterebbe a rendere impossibile il lavoro di distruzione.

Per Incisa, Montabone e Mombaruzzo, dove in questi giorni fu denunciata una infezione che pare estesa, sarebbe prematuro un qualunque giudizio, attendendosi i risultati delle prossime esplorazioni.

Come si osserva quindi da questo rapido riassunto, la rete dei centri di infezione nel nostro Circondario è abbastanza estesa, come pure il cammino dell'insetto, rilevato nei centri che si son tenuti in maggior osservazione, non permette di cullarci in troppe illusioni.

È doveroso oramai, in questi Comuni, prepararsi al lavoro graduale di ricostituzione.

(Continua). SILVA ERCOLE
Direttore Regio Vignai di Viti Americane.

Elenco dei promossi all'esame di maturità

Sono terminati alle nostre Scuole Sarracco gli esami di maturità, e volentieri rileviamo che di 114 alunni ne furono promossi 70: essi si dividono in 66 maschi di cui ebbero la promozione 39, e in 48 femmine, promosse 31. La diligente Commissione degli esami era composta dei signori professori: Alberici, Giovana, Ligorati, oltre agli insegnanti delle classi di 4^a, Cavallero, Gazzaniga, Bazzano, Ramorino ai quali va il merito principale del buon esito. Ecco l'elenco dei promossi:

- Abrile Tomaso — Ancona Riccardo — Barisone Flavio — Barisone Mario — Berta Luigi — Bo Giacomo — Bogliolo Antonio — Bonelli Nicola — Brera Giuseppe — Bruni Renzo — Bruno Vincenzo — Buffa Eolo — Buzzi Pietro — Cavallero Giovanni — Chiabrera-Castelli Giovanni — Della-Grisa Bruno — Gaino Alberto — Garrone Carlo — Gili Francesco — Gola Domenico — Grua Giovanni — Icardi Guido — Ivaldi Francesco — Leoncino Domenico — Maini Mario — Morbelli Luigi — Nubola Ennio — Oddone Giuseppe — Panaro Giovanni — Penna Michele — Persi Giuseppe — Porta Pierino — Puglia Carlo — Ricci Luigi — Scarsi Cesare — Siritto Silvio — Stoppino Giovanni — Testa Vincenzo — Verdesi Mario — Abbriata Maria — Alloero Cecilia — Baldizzone Antonia — Barisone Caterina — Bellati Giuseppina — Bellati Teresa — Berruti Emilia — Bigongiali Settimia — Bocca Secondina — Bogliolo Caterina — Bruni Francesca — Cavelli Giuseppina — Corrado Domenica — Cresta Quinta — Drago Caterina — Gallione Caterina — Ghiglia Angela — Giachero Dina — Grillo Pierina — Laiolo Giuseppina — Martini Angela — Notarbartolo Emma — Novelli Bice — Perla Angioletta — Piazza Annetta — Ricci Maria — Riscossa Anna — Rossello Giuseppina — Stoppini Adelaide — Ugo Giuseppina — Vitta-Zelman Bianca.

Numeri del Lotto

(Nostra fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 30 Luglio

4 - 52 - 27 - 45 - 40

IL RACCOLTO DEL FRUMENTO

Da una diligente inchiesta del *Sole* di Milano riassumiamo le seguenti notizie sul raccolto del grano:

La prima parte della campagna agricola era proceduta in condizioni prevalentemente favorevoli, specie in Alta e Bassa Italia, sicchè in queste regioni specialmente si nutrivano le migliori speranze.

L'eccesso di umidità in primavera ha d'un tratto mutato la situazione, favorendo il diffondersi della ruggine e di altre malattie crittogamiche i cui danni sono in misura più o meno grave, ma pressochè generali. Ove la temperatura in questi ultimi giorni si fece più calda ed asciutta le conseguenze della ruggine potranno essere mitigate; ove persevera tempo incerto e piovoso essi dovranno subirsi in tutta la loro gravità.

Mentre nella campagna granaria precedente all'attuale il raccolto si era mantenuto nelle proporzioni solo di poco superiori alla media (60,677,870 ettolitri), per le condizioni poco propizie di semina e per la siccità che aveva causato uno sviluppo incompleto della pianta, quest'anno i maggiori danni sono causati dall'eccesso opposto, e cioè dalla troppo abbondante umidità.

L'anno scorso le malattie non risultavano nè gravi nè molto diffuse; quest'anno poche regioni possono dirsi esenti da ruggine, e cioè il Piemonte, la parte alta della Lombardia, la Liguria, ove però la cerealicoltura ha importanza affatto secondaria, ed il Lazio.

La regione più colpita è il Veneto.

Circa l'entità del raccolto, dopo quanto si è detto, può ritenersi che esso si presenti bene in Piemonte, eccezione fatta per la provincia di Novara, ove si dovette tardare la semina, essendosi lo scorso anno tardivamente raccolto il riso.

Pure buono prevedesi per la parte alta della Lombardia, ed un po' meno nella parte bassa, colpita da ruggine.

Nel Veneto, pur essendosi aumentata la coltura a grano, non si avrà che un raccolto inferiore alla media.

In Liguria, non si hanno forti lagnanze e nell'Emilia la situazione è di parecchio migliore dello scorso anno, nel quale il raccolto fu deficientissimo. Se supererà però la media, la supererà di poco.

In Toscana il raccolto sarà generalmente buono, non ottimo per le più volte deplorate infezioni di ruggine.

Nelle Marche e nell'Umbria non può attendersi che un raccolto poco buono e inferiore a quello dello scorso anno causa anche il mal tempo autunnale che ostacolò una buona preparazione del terreno.

Per il Lazio si hanno buone previsioni, mentre lo stesso non può ripetersi per il Meridionale tanto Adriatico che Mediterraneo. Eccetto per il Leccese, la produzione di quest'anno risulterà scarsa, inferiore alla media e molto inferiore a quella dello scorso anno nel quale si ebbe un raccolto veramente eccezionale.

Appena discreto sarà il raccolto delle Isole, fatta eccezione di una più abbondante produzione, nella parte sud-ovest della Sicilia.

Tutto sommato, adunque, senza poter fare cifre, per le ragioni premesse, si hanno però dati sufficienti per affermare che il raccolto granario di quest'anno non potrà superare quello dello scorso anno, che fu di ettolitri 60.677.870, anzi potrà essere notevolmente inferiore aggirandosi sulla media del triennio 1907-909, risultante di circa 59 milioni di ettolitri, od anche non raggiungendola neppure.

CORRISPONDENZA

Acqui, 22 luglio (ritardata).

Egregio sig. Direttore,

Frequentatore di questa Città, cui mi sento legato da simpatia e da riconoscenza, debbo segnalare un fatto che mi è riuscito di meraviglia non poca.

Presentatomi in Roma all'Agenzia Chiari-Sommariva, che ha la concessione della distribuzione dei biglietti ferroviari, chiesi un biglietto della serie balneotermale a validità protratta, per Acqui, quando mi sento rispondere dall'impiegato dove fosse Acqui, che era una stazione ignota, e che non era inclusa nell'elenco delle stazioni termali, e difatti mi esibiva un foglietto a stampa in cui erano segnati molti luoghi di bagni dell'Alta e Bassa Italia, di nessuna importanza, ma mancava Acqui!

Io rimasi meravigliato assai del fatto e pensai con quale pochezza di cognizioni e con quale leggerezza si provveda alla com-

pilazione dei prouari ferroviari, quando Acqui, conosciuta fin dall'epoca romana per la più importante sede di stabilimenti termali, è ignorata oggi precisamente a Roma!

Le unisco, onde possa verificare, il proutuario stampato e La prego di voler segnalare questo edificante fatterello, che torna ad onore dei sopracciò ferroviari.

Grazie e mi abbia

Dev.mo
(Segue la firma).

Acqui, 28 luglio.

On. Sig. Direttore,

«Amaro Gamondi» è il titolo di una splendida e genialissima composizione musicale del prof. Carlo Giuso, insegnante della nostra Civica Scuola di Musica.

Detta composizione venne eseguita domenica scorsa dalla Banda Cittadina, sotto la direzione dello stesso prof. Giuso, alle Vecchie Terme, ove raccolse l'unanime applauso del numeroso pubblico presente.

Se anche alla modestia innata del compositore nostro concittadino può servire di compenso all'opera sua il plauso dell'uditorio, io sento vivissimo il desiderio di ringraziare pubblicamente l'amico professor Giuso, per l'onore che volle fare alla mia produzione, dedicandole il suo bel componimento.

Il prof. Giuso non è più alle sue prime armi in fatto di composizioni musicali, ma il suo talento, la sua genialità, daranno ancora molto di bello e di buono all'arte: è questa la mia facile profezia ed il mio augurio più fervido.

Grazie della pubblicazione.

CARLO GAMONDI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Regio Tribunale penale di Acqui —

(Udienza 25 luglio) — *Falso giuramento* — *Absolutoria* — Zunino Sebastiano residente a Monastero Borm., era imputato del delitto previsto dall'art. 221 Cod. Pen. per avere il 29 aprile 1910, in Acqui, come parte in giudizio di opposizione a precetto Bonelli-Zunino, giurato il falso e negato di aver espressamente pattuito col Bonelli, che la scadenza della cambiale descritta nell'atto di precetto 16 febbraio 1910, fosse a un anno data, e cioè al 9 novembre 1910. Il Bonelli Evasio, parte lesa, si era costituito parte civile.

Il P. M. seguendo le conclusioni della parte civile, chiese la condanna dello Zunino a 6 mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale accogliendo la tesi della difesa, dichiarò lo Zunino completamente assolto dalla imputazione.

Parte civile: avv. Galliani.

Difesa: avv. Bisio.

Minaccia a mano armata — Ivaldi Caterina, Severino Giuseppe e Severino Giuseppina di Alice Belcolle erano imputati di minaccia a mano armata, per aver minacciato tal Roffredo Giuseppe.

Intervenuta transazione tra le parti, il Tribunale assolse gli imputati dalla imputazione loro ascritta.

Difesa: avv. Bisio.

B. Pretura d'Acqui — Udienza 25 luglio — *Disturbatori della pubblica quiete* — Cresta Giuseppe, Aspro Pietro, Romagnini Giuseppe, Rossi Giuseppe comparvero a rispondere di schiamazzi notturni; i primi due anche di oltraggio con violenza per aver lanciato pietre contro i Reali Carabinieri.

Questo fatto teppistico risultò imputabile solo al Cresta, già pregiudicato in linea d'oltraggio; e il Pretore infliggeva tre mesi di reclusione al Cresta, assolvendo il Romagnini e l'Aspro per non aver commesso il fatto.

Difensori: avv. Giardini e Giovana.

La Settimana

I tiratori scrivono ringraziando per le accoglienze cortesi e per l'ottimo funzionamento delle gare, e noi, lieti di darne atto, ce ne compiaciamo eziandio coi signori Ricci e Chiarabelli, Direttore e Vice direttore del tiro i quali non risparmiarono cure e fatiche per la buona riuscita.

Bambini al mare — Giovedì alle 8, dalla stazione di Acqui, partirono n. 6 bambini che il Comitato acquese pro Colonia invia a Loano per la cura del mare, dove si fermeranno 45 giorni.

Le bambine in numero di nove ritornarono in buonissima salute il 22 corrente.